

Gesù, Gesù Bambino. Intorno a lui vegliavano la mamma e il papà, erano in una capanna con un bue e un asinello, poi c'erano i pastori e la gente del luogo che portavano doni, doni semplici, della terra umbra.



Ecco cosa manca, il Bambino! Quando ero piccolo, insieme a mio fratello, facevo il presepio con tante statuine di gesso, alcune fatte con un materiale misterioso: la "bachelite" (l'antesignana della plastica) e il Bambino lo mettevamo nella mangiatoia dopo la mezzanotte con una preghiera: e questo era Natale!

Adesso quella calda e intima atmosfera dell'attesa è rimasta un malinconico ricordo per i più anziani, che non sempre sono riusciti a trasmettere a figli e nipoti il vero senso della "Festa". Panettoni, profumi, gioielli, giochi elettronici

hanno sostituito il Bambino e mi chiedo, sorpreso, come mai le aziende produttrici di pannolini non lo abbiano ancora ingaggiato come "testimonial". Allora sì che potremo dire: veramente questo è il Vero Natale.

gattonero 

## AVVISI

**Sabato 20 e domenica 21 dicembre** prima e dopo le messe la Gi.O.C. sarà presente con il mercatino di Natale per autofinanziamento.

**Celebrazioni penitenziali aperte a tutti**

- **Domenica 21 dicembre ore 21,00** presso La Pentecoste, con esposizione Santissimo dalle 21,45 alle 23,00.
- **Lunedì 22 dicembre ore 21,00** presso SS Nome di Maria

### Lectures di domenica 21 dicembre

*Isaia 7,10-14; Salmo 23; Romani 1,1-7 Matteo 1,18-24*

ASCENSIONE DEL SIGNORE  
Torino, Via Bonfante n. 3  
Tel. 0113115422  
ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790  
www.ascensione-pentecoste.it  
redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE  
Torino, Via Filadelfia n. 237/11  
Tel. 0113114868  
parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

**488**

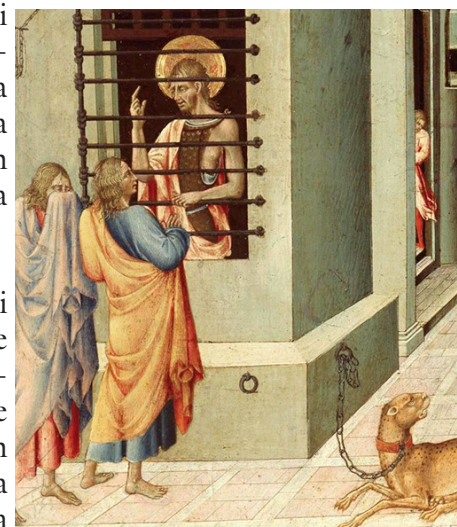
Pentecoste

**Domenica 14 dicembre 2025**

## LA PAROLA RISUONA

*Isaia 35,1-10; Salmo 145;  
Giacomo 5,7-10; Matteo 11,2-11*

La III Domenica di Avvento è interamente dedicata alla gioia e alla speranza che rifioriscono in attesa della venuta del Signore.



Il profeta Isaia ci esorta a far rifiorire il nostro cuore, indipendentemente dalla situazione in cui si trova: che sia un deserto, una terra arida o una steppa. Ci invita a prepararci per questo grande evento con un richiamo all'azione: dobbiamo "irrobustire le nostre mani fiacche e rinsaldare le nostre ginocchia vacillanti". Andare a caccia di speranza, in certi momenti, è un lavoro impegnativo che richiede prepa-

razione. Ma come possiamo riconoscere che questa nuova Luce è davvero arrivata?

È la domanda che Giovanni il Battista pone a Gesù: "Sei tu colui che deve venire?". Gesù non risponde con ragionamenti astratti o frasi di circostanza, ma elencando ciò che ha compiuto! Egli invita i discepoli (e noi) a vedere e a riconoscere le opere di Dio nella vita di ciascuno. Le opere si manifestano nei gesti di amore e carità che hanno il potere di trasformare le sofferenze.

Anche quest'anno le catechiste e i

bambini hanno allestito il presepe in chiesa per aiutarci nel tempo di Avvento ad accogliere concretamente questa Luce che squarcia le tenebre.

Tuttavia, per accogliere e portare questa speranza, è necessaria la costanza, come ci raccomanda san Giacomo nella seconda lettura. La costanza è quella dell'agricoltore che si prende cura del seme piantato, attendendo

con fiducia e lavoro il "prezioso frutto della terra".

Così anche noi: dobbiamo essere costanti nel curare la nostra fede e il nostro rapporto con Dio. Solo in questo modo potremo diventare, a nostra volta, portatori di speranza e dire agli smarriti di cuore: "Coraggio, non temere".

*Teresa*

## NOZZE D'ORO

Domenica 14 dicembre don Piero Terzariol, nostro parroco per tanti anni, festeggia 50 anni di sacerdozio.

Questa ricorrenza e le nozze d'oro hanno in comune il grande dono della fedeltà.

Malgrado le inevitabili intemperie della vita, don Piero è sempre rimasto fedele a Dio e alla sua missione.

A lui l'abbraccio affettuoso della nostra Comunità.

*il CPP dell'Ascensione*

## MERCATINO DEGLI ANZIANI

Siamo riuscite, anche quest'anno, a portare a compimento il tradizionale mercatino degli anziani.

Grazie, grazie, grazie a tutte le persone che si sono messe in gioco dedicando il proprio tempo e le singole capacità per la buona riuscita e grazie a chi è passato per contribuire con acquisti e offerte.

Abbiamo raggiunto la considerevole cifra di € **2600,00** che vogliamo dividere così:

Centro d'Ascolto Ascensione	€ 700,00
Parrocchia Ascensione	€ 500,00
Associazione Nova - ricostruzione orfanotrofio AFDECO	
Kinshasa (Congo)	€ 350,00
Casa Giobbe	€ 350,00
Associazione Zonale Accoglienza Stranieri	€ 250,00
Colazione Insieme x cene Natale e capodanno	€ 250,00
Centro d'Ascolto Pentecoste	€ 200,00

UN GRANDE GRAZIE A TUTTI!

*Gruppo Anziani Ascensione*

## MO' VENE NATALE

*Tra dieci giorni sarà la vigilia di Natale.*

*Per dare il titolo al mio articolo ho preso spunto da una vecchia canzone di Renato Carosone che mi è sembrata attuale e conforme all'atmosfera natalizia di questi ultimi anni perché, e sicuramente ve ne sarete accorti, ogni anno stanno anticipando sempre più l'avvento di quella che un tempo era la più intima e, per un certo verso, la misteriosa e magica festa del cristianesimo per piccoli e grandi.*

Caspita come corre il tempo! Quest'anno ho avuto la sensazione di un'accelerazione mai provata finora. Probabilmente gli eventi mondiali che si susseguono e si accavallano fanno perdere la nozione del tempo.

La prova provata di quello che provavo (*sic*) l'ho avuta a novembre, dopo la festa di Tutti i Santi, quando ho cominciato a vedere supermercati e vetrine dei negozi riempirsi di panettoni. È proprio vero, pensai, il tempo non solo corre, galoppa, siamo a Natale e non me ne sono reso conto!

Sono andato a controllare il calendario accorgendomi che era ancora novembre: ho tirato quindi un sospiro di sollievo al pensiero che non ero fuori di testa. Vedendo però le luminarie nelle strade, finestre e balconi con miriadi di lucine che si accendevano e si spegnevano, non ero del tutto convinto di aver controllato bene. Non sono molto ferrato in aritmetica, ma era il 5 di novembre e secondo i miei calcoli mancavano ancora 50 giorni al Natale.

Sono andato a casa e ho voluto fare ancora una prova: la televisione! La televisione non mente, la televisione dice sempre la verità o quasi. Mi siedo in poltrona e su un canale dove ero capitato per caso ecco un "bel" filmetto su Babbo Natale con tanto di neve, di scampanellio con i soliti "Oh Oh Oh" gridati dal vocione del ciccone vestito di rosso.

Cambio canale: una famiglia felice è attorno a un tavolo apparecchiato con ogni ben di dio, una musicchetta fa da sottofondo a una deliziosa bambina che, con sguardo sognante, prende a dire con una dolce vocina: "C'è il panettone 'ORCO CHE BUONO'! Questo sì che è il vero natale!" e i nonni, con le lacrime agli occhi, si avventano su una fetta di quella delizia. Ho spento prima di essere sottoposto ad un'altra tortura dello stesso genere, però ho capito tutto: il Natale è ancora distante, ma le aziende commerciali, che ci vogliono bene, preparano in anticipo il terreno così noi passeremo le feste con dolcezza, tanti bei regali e la certezza di avere qualcuno che ci prepara amorevolmente queste giornate.

Tutto bello, però, però sembra manchi qualcosa... tanti anni fa qualcuno, ma non uno qualunque, aveva inventato per le strade di Gubbio 'na roba con tanti personaggi, sì, ora ricordo, l'aveva chiamato presepio o presepe, che raccontava la nascita di un bambino, ma era un bambino un po' particolare che si chiamava (accidenti a 'sta memoria che non ricorda più i nomi) si chiamava